

Sant'Agostino mai visto: presentazione oggi a Venezia

L'elemosina va data a tutti. Cristiano o miscredente, empio o pio, sporco o pulito...: non c'è differenza che possa giustificare chi volge lo sguardo altrove quando qualcuno gli tende la mano per chiedere aiuto.

A sostenere che non si può fare distinzione quando si tratta dei bisogni elementari dell'uomo è una voce illustre. Molto illustre: Sant'Agostino. E la sua idea su che cosa sia l'elemosina non esce da un manuale di storia del pensiero cristiano, ma da un "torpore" di quasi 1600 anni.

Il pensiero di Agostino sul tema è infatti riapparso grazie alla scoperta, fatta nel giugno del 2007, da una giovane ricercatrice, Isabella Schiller, che stava studiando un manoscritto del XII secolo conservato presso la biblioteca universitaria di Erfurt, in Germania. La Schiller si imbatté in sei sermoni agostiniani sino ad allora sconosciuti.

Oggi, dopo sei anni di studi e di verifiche, i Sermoni di Erfurt sono usciti in un volume pubblicato dalla casa editrice Marcianum Press. E' la prima stampa di questi testi con commento, introduzione e testo latino a fronte. Una prima mondiale, quindi, visto che finora ne è uscita solo, su una rivista, una traduzione in lingua spagnola.

A curare il testo, presentato venerdì 11 alle ore 17.30 nella sacrestia della chiesa di Santo Stefano a Venezia, è Giovanni Catapano, docente di storia della filosofia medievale a Padova e grande esperto di Agostino. «Dei sei sermoni - spiega Catapano - tre riguardano l'elemosina, due dei martiri africani e uno la risurrezione dei morti. Ma i contenuti più originali, che apportano novità a quanto sappiamo del pensiero di Agostino, vengono dai sermoni sull'elemosina».

(Il servizio completo sulle scoperte relative ai testi di Agostino è in Gente Veneta di sabato 13 aprile)



COMMENTI (0) - AGGIUNGI IL TUO COMMENTO

Articolo pubblicato su Gente Veneta

http://www.genteveneta.it/public/articolo_gvnews.php?id=335

Copyright 2013 © CID SRL P.Iva 02341300271